



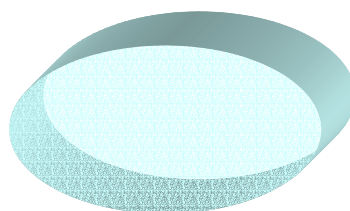
Regione Autonoma della Sardegna

Centro Regionale di Programmazione

COMITATO DI COSEGUENZA DEL 6 - 7 DICEMBRE 2020

PARTENARIATO:

- presentazione delle modalità di dettaglio per il coinvolgimento dei partner socioeconomici e istituzionali



SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
FASE DI CONSULTAZIONE NELLA FASE DI IMPOSTAZIONE E DI ELABORAZIONE DEL POR	4
LE OSSERVAZIONI PERVENUTE PER IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE (CdP)	7
FASE DI CONSULTAZIONE NELLA FASE DI SORVEGLIANZA E DI VALUTAZIONE	8
CRITERI DI RAPPRESENTATIVITA' PER IL COMITATO DI SORVEGLIANZA	10

INTRODUZIONE

L'art.8 del Reg. (CE) n. 1260/99 stabilisce che *“le azioni comunitarie si fondano su una stretta concertazione (in prosieguo: “Partenariato”) tra la Commissione Europea e lo Stato Membro, nonché le autorità e gli organismi designati dallo Stato membro nel quadro delle proprie normative nazionali e delle prassi correnti”*. Il Regolamento stabilisce inoltre che ogni Stato designa, conformemente al proprio sistema istituzionale, i partner più rappresentativi ai diversi livelli territoriali avendo cura di garantire la massima rappresentatività, e che l'attività di concertazione si effettua in tutti gli stadi della programmazione.

Il QCS 2000-2006¹ ha stabilito per le Regioni dell'Obiettivo 1, sulla base del dettato comunitario, i criteri di coinvolgimento del partenariato economico e sociale nella sorveglianza degli Interventi (Programmi Operativi, Docup, PIC...ecc) cofinanziati dai Fondi Strutturali (Cap. 6 “Condizioni di attuazione” punto 6.2 “Coinvolgimento dei Partner socio-economici e istituzionali”).

Il POR Sardegna 2000/2006², approvato con Decisione comunitaria C(2000) 2359 dell'8 Agosto 2000, nel Cap. 6 “Disposizioni e condizioni di attuazione” e, in particolare nel paragrafo 6.2. “Coinvolgimento dei Partner socio-economici e istituzionali”, ha riepilogato le modalità di partecipazione del Partenariato istituzionale, economico e sociale nelle fasi di impostazione e di elaborazione del Programma Operativo.

¹ QCS: Quadro Comunitario di Sostegno

² POR: Programma Operativo Regionale

FASE DI CONSULTAZIONE NELLA FASE DI IMPOSTAZIONE E DI ELABORAZIONE DEL POR

La consultazione dei rappresentanti delle Parti economiche e sociali insieme ai rappresentanti degli Enti Locali e del Terzo settore ha accompagnato il processo di elaborazione dei documenti programmatici relativi ai Fondi Strutturali 2000/2006 mediante la costituzione, nel marzo del 99³, presso la Presidenza della Giunta, del *“Tavolo regionale per i Fondi Strutturali 2000-2006”*. Alle Province, in particolare, è stato demandato il compito di promuovere, nel loro ambito di competenza territoriale, l'attività di concertazione con i soggetti di livello locale, per acquisire elementi informativi utili per l'individuazione dei fabbisogni espressi a livello territoriale e per rappresentare in modo adeguato le soluzioni da adottare. Tali elementi hanno rappresentato la base informativa per la predisposizione, da parte del Centro Regionale di Programmazione, a cui è stato assegnato il coordinamento operativo nell'ambito del *“Comitato Tecnico Regionale”*, del *Rapporto interinale regionale*.

Il “Tavolo regionale” è articolato in modo da garantire la più ampia rappresentanza delle organizzazioni istituzionali, economiche e sociali. Infatti ne fanno parte 68 rappresentanti di altrettante organizzazioni di seguito indicate:

- le Associazioni e le Autonomie locali: 6 rappresentanti;
- i Comuni capoluogo di provincia: 4 rappresentanti;
- le 4 Province della Sardegna: 4 rappresentanti;
- le Associazioni imprenditoriali: 6 rappresentanti;

³ Delibera della G.R. n°12/33 del 2.3.99

- le associazioni cooperative: 3 rappresentanti
- le associazioni del commercio: 2 rappresentanti
- le Associazioni artigiane: 6 rappresentanti;
- l'associazione nazionale dei consumatori: 1 rappresentante;
- le Confederazioni sindacali: 8 rappresentanti;
- le Associazioni agricole: 4 rappresentanti;
- le Associazioni ambientali: 5 rappresentanti;
- Istituto Nazionale Urbanistica: 1 rappresentante;
- il coordinamento delle Associazioni di volontariato: 2 rappresentanti;
- le 4 Camere di Commercio e l'Unioncamere: 5 rappresentanti;
- le Università di SS – CA – e NU: 3 rappresentanti;
- gli Istituti di Credito: 7 rappresentanti;
- la Commissione per le pari Opportunità: 1 rappresentante.

I periodici incontri di consultazione e di confronto hanno consentito di :

- realizzare un confronto preventivo sulle linee strategiche del POR, che sono state enunciate nel Rapporto Interinale Regionale;
- organizzare, a livello regionale, e, per il tramite delle Province, in sede locale, l'attività d'informazione per i potenziali beneficiari finali delle azioni che saranno attivate dal POR;
- acquisire i contributi delle Parti Economiche e Sociali e delle Organizzazioni non Governative (ONG);
- impostare le modalità di valutazione partecipata degli interventi in grado anche di agevolare la fase attuativa del Programma;

- informare le autonomie locali.

La partecipazione al Tavolo Regionale e ai tavoli provinciali di Partenariato, finalizzata alla preparazione del POR , ha già consentito alle Parti di esprimere pareri, indicazioni, suggerimenti, raccomandazioni (recepiti nel POR e nel CdP) e di individuare, nell'ambito delle priorità di sviluppo indicate dal PSM⁴ prima e dal QCS poi, gli obiettivi da realizzare e le strategie da mettere in atto per rispondere in maniera efficace ai fabbisogni e alle esigenze territoriali.

⁴ Programma di Sviluppo del Mezzogiorno

LE OSSERVAZIONI PERVENUTE PER IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE (CdP)

In ottemperanza al principio di Partenariato, il CdP è stato distribuito alle Parti istituzionali ed economico-sociali per l'acquisizione di pareri e osservazioni in vista dell'adozione da parte della Giunta Regionale e dell'accordo da parte del Comitato di Sorveglianza del POR -Sardegna 2000-2006.

Durante le riunioni di concertazione, avvenute nel corso dei mesi di Ottobre e di Novembre, è stata aperta la discussione sul CdP ed è stato richiesto alle Parti di formulare le eventuali osservazioni anche per iscritto.

Le osservazioni pervenute sono state esaminate con puntualità e a ciascuna di esse è stato dato riscontro. Le osservazioni e le richieste ritenute compatibili ed, in alcuni casi, migliorative del documento, sono state recepite.

In data 24 Novembre è stato trasmesso ai componenti il CdS il documento che recepisce le osservazioni avanzate nella concertazione istituzionale ed economico-sociale.

FASE DI CONSULTAZIONE NELLA FASE DI SORVEGLIANZA E DI VALUTAZIONE

Il coinvolgimento delle Parti in questa fase sarà articolato su tre livelli :

§ **Il primo livello** è quello **informativo**, e prevede l'impegno da parte del Centro Regionale di Programmazione – Segreteria del Comitato di Sorveglianza - per assicurare l'informazione periodica e la massima pubblicità e trasparenza a tutte le attività promosse con la programmazione dei Fondi Strutturali comunitari. Questa informazione avverrà mediante **“Il Piano di comunicazione sui Fondi Strutturali”** avviato con la programmazione 94/99, che coprirà, fino all'attivazione del nuovo Piano previsto nel POR 2000/2006, anche questa prima parte del ciclo attuale.

§ **Il secondo livello** si realizzerà attraverso riunioni periodiche alle quali sono invitati a partecipare tutti i membri precedentemente coinvolti al *Tavolo di Partenariato regionale*. Tali riunioni sono finalizzate a raccogliere osservazioni e proposte dirette a rendere più efficace l'attuazione degli interventi attraverso appropriate modalità di confronto con tutte le rappresentanze delle Parti Economiche e Sociali. A questo fine il Centro di Programmazione si farà carico di predisporre, entro dieci giorni lavorativi dalla data dell'incontro, tutta la documentazione relativa alle riunioni.

§ **Il terzo livello** è quello della **partecipazione diretta** alle riunioni del Comitato di Sorveglianza. Le Parti assicurano al Comitato di Sorveglianza del POR Sardegna una rappresentanza pari a tredici membri individuati sulla base di un accordo tra le parti e nel rispetto dei principi di pariteticità, rappresentatività e responsabilità enunciati nel QCS. Sono chiamati a far parte i rappresentanti dei seguenti Enti e organismi:

- N.5 rappresentanti delle Organizzazione produttive;

- N.4 rappresentanti delle Organizzazioni sindacali;
- N.1 rappresentante per le quattro Province;
- N.1 rappresentante delle Assemblee comunali;
- N.1 rappresentante delle Camere di Commercio;
- N.1 un rappresentante delle Associazioni ambientali.

Al Partenariato economico-sociale e istituzionale, che partecipa al CdS a titolo consultivo, sono affidati i seguenti compiti:

- ▶ esprimersi sul Complemento di Programmazione e sulle eventuali proposte di adeguamento;
- ▶ formulare le proposte per la regolare e corretta attuazione del programma;
- ▶ proporre eventuali modificazioni al Complemento di Programmazione.

CRITERI DI RAPPRESENTATIVITA' PER IL COMITATO DI SORVEGLIANZA

La nomina formale dei rappresentanti al CdS, effettuata dalle organizzazioni di riferimento, è stata fatta avendo cura di massimizzare la rappresentatività degli iscritti per settore, la conoscenza delle esigenze dei rappresentati e le competenze sui Regolamenti comunitari. In particolare la fattiva partecipazione ai lavori presuppone la conoscenza del disegno e della struttura del programma, per garantire la coerenza di ogni adeguamento proposto, della realtà economica e sociale della regione e dei settori ai quali gli interventi possono dare risposte, per dare un contributo informativo circa i fabbisogni locali, per orientare le strategie, per creare il clima di condivisione rispetto agli obiettivi del Programma e per fornire maggiore attenzione agli sviluppi futuri; dei criteri di ammissibilità degli interventi al cofinanziamento dei Fondi Strutturali, dei programmi e dei progetti finanziati con altre risorse siano esse regionali che statali.